



## **Risoluzione dell'assemblea del 17 ottobre 2009**

### **No alla modifica della legge tributaria votata dal Gran Consiglio il 21 giugno**

Il 29 novembre le cittadine e i cittadini ticinesi saranno chiamati a esprimersi su una modifica della legge tributaria adottata dal Gran Consiglio il 21 giugno. Contro questa modifica è stato lanciato con successo il referendum.

Con la modifica oggetto della votazione viene diminuita dal 9 all'8.5% l'aliquota dell'imposta sull'utile delle aziende. L'associazione giudica negativamente questa misura. Negli anni successivi al 1995 è stata svolta in Ticino una politica di sgravi fiscali che ha sottratto al Cantone e ai Comuni importanti mezzi finanziari. I relativi calcoli indicano una perdita per il Cantone di circa 250 milioni di franchi all'anno e una perdita per i Comuni di circa 180 milioni di franchi all'anno. Questi sgravi fiscali, che hanno manifestamente favorito i contribuenti con alti redditi, sono la causa principale delle difficoltà finanziarie del Cantone. Il Consiglio di Stato lo ha riconosciuto esplicitamente nel suo rapporto sulle linee direttive e sul piano finanziario 2008/2011.

Non si comprende perché si vogliono ora concedere ulteriori sgravi fiscali, anche in modo unilaterale e senza che se ne veda l'utilità.

Gli sgravi fiscali proposti sottrarrebbero al Cantone circa 25 milioni di franchi all'anno. Renderebbero più difficile l'adempimento dei suoi compiti da parte del Cantone, proprio in un momento in cui deve fronteggiare le conseguenze della crisi economica, che già riduce il gettito delle imposte e inoltre impone interventi a sostegno dell'economia che richiedono adeguati mezzi finanziari. Ancora meno comprensibile è l'inserimento di questa operazione di sgravi fiscali nel pacchetto di misure anticrisi proposto dal Consiglio di Stato e votato dal Gran Consiglio, di cui beneficerebbero solo le aziende che conseguono utili.

Di fronte a questa decisione il referendum è pienamente giustificato.

L'Associazione per la difesa del servizio pubblico invita pertanto le cittadine e i cittadini ticinesi a votare no il 29 novembre alla modifica della legge tributaria.